

Note, lettere e cronache

Nella vita quotidiana, a volte ricorriamo a brevi testi scritti su foglietti volanti per comunicare con gli altri, per esempio quando vogliamo passare un'informazione, ricordare un appuntamento, lasciare un saluto. Sono testi ai quali tendiamo a non dare molta importanza per il tipo di comunicazione veloce, immediata, libera. Eppure ne facciamo un uso frequente perché sono un modo efficace e funzionale per passarsi messaggi. Anche le lettere e le email sono mezzi molto diffusi per comunicare a distanza. Cominciamo a conoscerne la struttura ben definita attraverso la lettura di testi d'autore.

I post-it per comunicare

Leggiamo il **TESTO 1** (Friot, 2015) e chiediamo ai bambini:

- A chi sono rivolti questi messaggi?
- Chi li ha scritti?
- Quale messaggio riportano?
- A cosa servono?
- Questi messaggi influenzano il comportamento di chi li riceve?

Raccogliamo le osservazioni dei bambini e osserviamo insieme che cosa comunicano e come sono fatti questi messaggi.

Infine, registriamo i rilievi degli alunni.

TESTO 1: Corrispondenza privata

I miei non erano a casa quando sono rientrato. Ho trovato un messaggio di mio padre sulla porta →

Sono dai Berkassi. Chiamami quando torni.

E sul frigo c'era un altro messaggio di mia madre →

Vado da Zora. Scaldati una pizza

Senti senti... Siccome Zora è la signora Berkassi, i miei genitori passeranno la serata insieme a casa di amici.

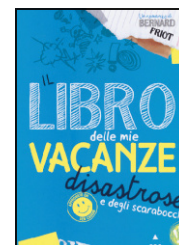
Sono le nove e sono solo a casa.

Che cosa comunica il testo

Un ragazzino torna a casa e non trova i genitori, ma due distinti messaggi che lo avvisano che sono andati da amici.

Caratteristiche dei messaggi

- Sono testi molto brevi (due frasi, tre parole per frase);
- usano un linguaggio informale;
- chi scrive il messaggio e chi lo riceve condividono determinate conoscenze (il ragazzino sa chi sono i Berkassi e chi è Zora; il ragazzino sa quale numero deve fare per contattare il padre e sa dove può trovare la pizza e come fare a scaldarla);
- servono per comunicare "a distanza": sono pensati per un destinatario che, nel momento in cui vengono scritti, non è presente.



Friot, B. (2015).
Il libro delle mie vacanze disastrose e degli scarabocchi.
Roma: Lapis.

Leggiamo il **TESTO 2**: le slide di una presentazione svolgono, in molti casi, la funzione di un post-it. Una differenza di rilievo è che sono destinate a un pubblico più numeroso e sono maggiormente curate. In questo caso, le slide sono una sorta di post-it collettivo per la classe. Chiediamo ai bambini:

- A chi sono rivolti questi messaggi?

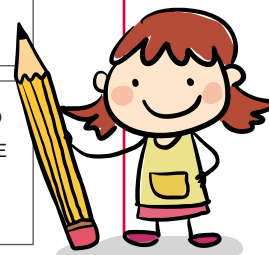
TESTO 2: Le slide della maestra

Oggi la maestra è entrata, ha acceso la LIM e, senza dire una parola, ha proiettato queste slide:

Un quaderno ordinato
piace a tutti

SONO SICURA CHE PIACE
ANCHE A VOI

GLI SCARABOCCHI POSSONO
DIVENTARE UNA FORMA D'ARTE
MA... **NON NEL QUADERNO
DI ITALIANO!**



Ops! Secondo me sta cercando di dirci qualcosa...

Libri in cui i protagonisti si scambiano lettere:



Comida, L. (2004). *C'è posta per Michele Crismani*. San Dorligo della Valle: Edizioni EL.



Lavatelli, A., Vivarelli, A. (2002). *Cara Carla. Tua Daiana*. Segrate: Piemme.

- Perché la maestra ha scritto il primo messaggio?
 - Pensate abbia voluto complimentarsi con gli alunni perché scrivono in modo ordinato sul quaderno? O sta cercando un modo per far riflettere i bambini sul fatto che scrivere ordinatamente sul quaderno è importante?
 - Che cosa vuol dire la maestra con il secondo messaggio?
 - Che cosa c'entrano gli scarabocchi con il quaderno di Italiano?
 - Perché la maestra non ha detto a voce ciò che intendeva comunicare?
 - Perché non ha scritto: "Scrivete in modo più ordinato. Non fate gli scarabocchi sul quaderno di Italiano?"
 - Perché alcune parti sono scritte in rosso?
 - Perché la dimensione del carattere varia?
- Per concludere, diamo un paio di post-it a ciascun bambino e chiediamo di scrivere un messaggio breve, efficace e diretto a qualche compagno e/o all'insegnante. Stimoliamo l'impiego di semplici accorgimenti grafici (uso dello stampatello maiuscolo all'interno di un testo scritto in stampatello minuscolo o in corsivo) o di penne colorate per evidenziare le parole più importanti del messaggio.

Lettere

Procuriamoci alcuni libri in cui i protagonisti si scrivono lettere. Lasciamoli a disposizione affinché i bambini possano sfogliarli, leggerli e familiarizzare con questo tipo di testi. Coinvolgiamo i bambini nell'individuare le caratteristiche comuni delle lettere contenute nei libri. Possiamo fornire una lista di **Caratteristiche di lettere e di e-mail**, su cui segnare la presenza o meno dei tratti individuati.

Proponiamo il **TESTO 3 (Lavatelli, 2002)** e chiediamo ai bambini di segnare a margine del testo le parti che lo compongono: *firma, formula di chiusura, corpo della lettera, formula di apertura, data, orario, destinatario*. Manca il luogo. Perché?

Selezioniamo un'altra lettera nei testi d'autore suggeriti a fianco. Creiamo un *cloze test* togliendo alcune informazioni presenti nelle parti fisse della lettera. Chiediamo ai bambini di completare il testo in maniera plausibile: in alto a destra va indicata la data (facendo atten-

TESTO 3: La prima e-mail

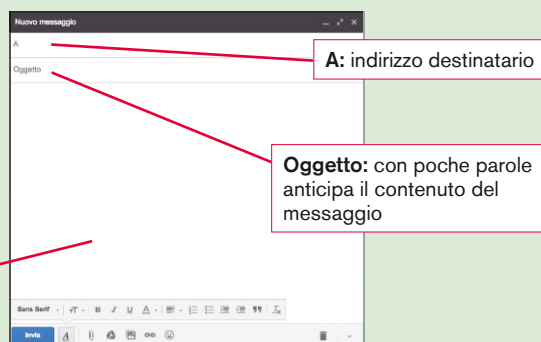
Da: Daiana Tosetti <daianatospis.it>
A: Carla Lombi <carlomercurio.it>
Inviato: martedì 29/01/02 21.06
Oggetto: Sorpresa!

Cara Carla,
finalmente possiedo anch'io una casella di posta elettronica. Basta con le frettolose telefonate serali, con l'eco delle madri che urlano: "La bolletta costaaa!". Finalmente possiamo scriverci! Ho conservato il tuo prezioso indirizzo da quest'estate, ma senza un computer non potevo farci granché. Speravo che mi arrivasse a Natale e così è stato, in ritardo su tutti i miei compagni di classe e perfino sui bambini della scuola materna dove andavo sette anni fa. I miei genitori, come tu ben sai, sono come quegli animali molto molto lenti, non so più come si chiamano... ah sì, i bradipi! Per di più, a ritardo si è aggiunto ritardo perché solo ora quel mio odioso cugino di cui ti ho parlato si è degnato di venire da me a collegare il computer alla rete. Gli ho dovuto telefonare circa venti volte, non sai che fatica!
Adesso vado a studiare Storia, che domani mi interrogano.
Rispondi immediatamente, così sono sicura che hai ricevuto la mia lettera!
Tua Daiana

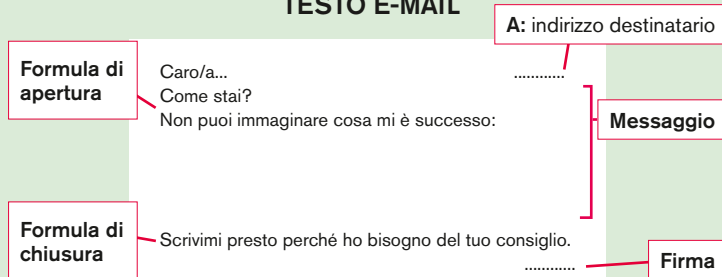
Come si scrive una e-mail

Ai bambini che hanno bisogno di essere guidati forniamo una pagina già strutturata che li guidi nella stesura.

INTERFACCIA POSTA ELETTRONICA



TESTO E-MAIL



zione che questa sia coerente con quanto detto nel corpo della lettera: qui potremmo trovare qualche indizio), all'inizio deve esserci la formula di apertura, al termine la firma. Proponiamo ai bambini di scrivere una lettera o un'e-mail a uno dei loro compagni di classe. Infine ricordiamo insieme **Come si scrive una e-mail**.

Cronache scolastiche

Coinvolgiamo i bambini nella ricerca di un fatto o un evento accaduto nella nostra scuola che possa destare un certo interesse tra i lettori del giornalino scolastico.

Procediamo quindi con le fasi di lavoro:

1. stendiamo un elenco degli eventi possibili;
2. scartiamo via via quelli che pensiamo possano essere meno interessanti per i lettori;
3. focalizziamoci su un evento che possa risultare nuovo per i lettori del giornalino (per esempio l'ingresso di un cane a scuola);
4. organizziamo le informazioni in questo modo:

1. Breve presentazione dell'evento	Che cosa è successo in breve? Chi? Quando e dove? Perché?
2. Narrazione dello svolgimento dell'evento	Fase 1 Fase 2 ... Ultima fase
3. Conclusione	Conseguenze e reazioni suscitate dall'evento

5. creiamo la scaletta del testo inserendo le informazioni da sviluppare;
6. cerchiamo di raccontare ribaltando l'ordine abituale delle cose così da destare curiosità (partiamo dalla fine e cioè dalla confusione provocata dall'arrivo del cane e poi spieghiamo a ritroso che cosa è successo);
7. procediamo quindi con la stesura collettiva della cronaca (**SCHEMA 1**).

Per concludere

A differenza delle cronache di tipo personale e dei resoconti di esperienze personali e/o collettive, la cronaca giornalistica è tratta dal racconto di fatti di cui possiamo essere spettatori o che ci vengono riferiti da altri testimoni. L'obiettivo principale è informare il lettore. Possiamo adottare una modalità:

Caratteristiche di lettere e di e-mail

ASPETTI COMUNI

- scambi di scritti tra persone in luoghi diversi
- uso di un linguaggio informale, colloquiale
- mittente e destinatario si conoscono bene
- il tema trattato riguarda la vita quotidiana e le esperienze personali di chi scrive
- ricorrono formule fisse (Caro..., a presto...)

ASPETTI DIFFERENTI

- **struttura di una lettera:** formula di apertura all'inizio, corpo della lettera con il messaggio, formula di chiusura alla fine, luogo, data, firma...
- **struttura di una e-mail:** indicazione dell'oggetto, collocazione e forma dell'indirizzo, indicazione del momento in cui è stata scritta ecc.

• **oggettiva:** riferiremo i fatti in maniera neutra e impersonale, evitando impressioni e commenti personali;

• **soggettiva:** la scrittura sarà più vivace e personale e manifesterà le sensazioni e le emozioni di chi scrive.

Nella scelta dell'evento da raccontare possiamo farci guidare da questi aspetti:

- i protagonisti devono essere vicini ai lettori a cui è destinata la cronaca;
- l'evento deve essere accaduto di recente e deve essere capace di suscitare interesse nel lettore.

Pianifichiamo e stendiamo una cronaca da inserire nel giornalino della scuola

SCHEMA 1: Stesura collettiva della cronaca

Breve presentazione dell'evento	Che cosa è successo in breve? Chi? Quando e dove? Perché?	Gran parapiglia: un cagnolino ieri è entrato all'interno della scuola.
Narrazione dello svolgimento dell'evento	Fase 1 Fase 2 ... Ultima fase	Il cane comincia a correre lungo i corridoi; bidelli e insegnanti cercano di prendere il cane; molti bambini gridano (alcuni fanno il tifo per il cane, altri hanno paura, altri ancora sono divertiti dalla situazione...); Martino, alla fine, riconosce il suo cane e lo abbraccia.
Conclusione	Conseguenze e reazioni suscitate dall'evento	Il preside telefona ai genitori di Martino perché vengano a prendere il cane; sconvolgimento generale: la ricreazione è durata di più!